



Città  
metropolitana  
di Milano

# Fare protezione civile

## **Il ruolo del sindaco**





# SOMMARIO

|  |    |
|--|----|
| PREMESSA   | 5  |
| INQUADRAMENTO NORMATIVO                          | 7  |
| COMPETENZE DEL SINDACO <b>IN TEMPO ORDINARIO</b> | 10 |
| COMPETENZE DEL SINDACO <b>IN EMERGENZA</b>       | 13 |
| GLOSSARIO  | 20 |
| ORDINANZE ED ATTI NECESSARI                      | 29 |



# PREMESSA

Il Sindaco, Autorità Comunale di Protezione Civile, è individuato dalla normativa come il soggetto che, in caso di calamità, deve assumere:

- la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune
- il coordinamento delle attività di soccorso
- l'assistenza alle popolazioni colpite
- provvedendo ai necessari adempimenti.

In periodo ordinario deve organizzare la struttura comunale affinché sia pronta e preparata in caso di necessità.

Un compito arduo per il Sindaco che, in molti casi potrebbe mancare di una specifica esperienza in materia ed anche quando, richiamatosi al principio di sussidiarietà, la macchina metropolitana, regionale e nazionale della protezione civile gli porterà aiuto, sarà comunque solo con la sua struttura e l'immane supporto del Volontariato locale a dover far fronte ai momenti più difficili nelle prime ore dall'evento assumendo spesso decisioni fondamentali.

Per tale motivo CMM, in collaborazione con il CCV-MI, che già opera a favore dei Comuni, ritiene di fare cosa utile e gradita proponendo il presente vademecum, quale ausilio per affrontare in modo più

efficace l'emergenza in atto, soprattutto nelle prime ore dal manifestarsi di un evento calamitoso.

Un documento essenziale nella sua concretezza che non sostituisce il Piano di Protezione Civile Comunale (PPC) ma lo affianca per consentire un più immediato approccio alla gestione dell'evento ed un più facile accesso alle informazioni contenute nel piano stesso nel caso si rendessero necessarie.

Il vademecum è organizzato in modo da suggerire le azioni da svolgere nelle varie situazioni da parte del Sindaco e della sua struttura nonché i comportamenti da indicare alla popolazione in modo che vengano facilitate le operazioni di salvaguardia e soccorso, limitando il rischio di danni alle persone, animali e beni materiali.

Lo completano alcuni schemi di ordinanze che possono risultare utili in caso di necessità. Si spera che i contenuti di questo "piccolo manuale" possano risultare utili, oltre che nelle fasi dell'emergenza, anche per l'ordinaria gestione dell'attività di protezione civile, oltre che per la stesura o revisione del Piano di Protezione Civile Comunale (PPC) nonché per una doverosa attività di informazione alla popolazione che potrebbe essere interessata dai rischi del proprio territorio.

### **Sara Bettinelli**

consigliere delegato alla Protezione civile della Città metropolitana di Milano

# INQUADRAMENTO NORMATIVO

Per inquadrare al meglio il ruolo dei Sindaci nell'ambito del Sistema di Protezione Civile occorre prima di tutto illustrare brevemente il quadro normativo nazionale e regionale vigente in materia:

- D.Lgs 1/2018 art. 2 (attività di Protezione civile), art. 12 (Funzioni dei Comuni)
- L.R. 27 del 29.12.2021 art. 7 (Funzioni, compiti operativi e attività gestionali dei Comuni singoli o associati)

In buona sostanza al Sindaco sono attribuite competenze, in tempo ordinario e in tempo emergenziale, che di seguito si riassumono sinteticamente:

## IN LINEA GENERALE

- **La previsione** consiste nell'insieme delle attività, svolte anche con il concorso di soggetti dotati di competenza scientifica, tecnica e amministrativa, dirette all'identificazione e allo studio, anche dinamico, degli scenari di rischio possibili, per le esigenze di allertamento del Servizio nazionale, ove possibile, e di pianificazione di protezione civile.
- **La prevenzione** consiste nell'insieme delle attività di natura strutturale e non strutturale, svolte anche in forma integrata, dirette a evitare o a ridurre la possibilità che si verifichino danni conseguenti a eventi calamitosi anche

sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.

- **La gestione dell'emergenza** consiste nell'insieme, integrato e coordinato, delle misure e degli interventi diretti ad assicurare il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi e agli animali e la riduzione del relativo impatto, anche mediante la realizzazione di interventi indifferibili e urgenti ed il ricorso a procedure semplificate, e la relativa attività di informazione alla popolazione.
- **Il superamento dell'emergenza** consiste nell'attuazione coordinata delle misure volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro, per ripristinare i servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, oltre che alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e dal patrimonio edilizio e all'avvio dell'attuazione delle conseguenti prime misure per fronteggiarli.



# COMPETENZE DEL SINDACO

---

## IN TEMPO ORDINARIO

---

- attuare le attività di prevenzione dei rischi definite dalle Regioni sulla base degli indirizzi nazionali;
- organizzare i propri uffici, disciplinare le procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi;
- predisporre i piani di protezione civile comunali, ai sensi dell'articolo 12, comma 2 lettera e) del Codice, anche nelle forme associative e di cooperazione previste e, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali, e curarne l'attuazione;
- vigilare sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;
- favorire lo sviluppo di soggetti del Volontariato Organizzato di Protezione Civile di emanazione comunale o associative;
- impiegare il volontariato di protezione civile a livello comunale sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.

Tutto quello che al Sindaco potrà fare in tempi emergenziali è il risultato dell'impegno di **visione strategica**, pianificazione, organizzazione, previsione e di investimenti in mezzi e formazione fatti in tempo ordinario.

Il Sindaco coordina le attività che possano interessare il proprio

comune e i suoi abitanti. Mette in atto, in tempo ordinario, ogni attività di prevenzione volta ad assicurare l'incolumità dei propri cittadini, la tutela dei loro beni e del territorio e degli animali. È lui che, garante degli interessi più rilevanti della cittadinanza e godendo di un'ampia autonomia amministrativa, deve essere in grado di organizzare, in modo preventivo, la propria struttura comunale in base alle esigenze locali, assicurando un servizio di protezione civile che valorizzi e raccordi le risorse (umane, strumentali e finanziarie) del proprio comune.

Pertanto, per un'Amministrazione comunale è fondamentale:

- redigere e tenere aggiornato un Piano di Protezione Civile;
- predisporre una propria struttura interna di Protezione Civile;
- individuare i componenti e i contatti dell'Unità di Crisi Locale;
- costituire il gruppo comunale di Protezione Civile (o convenzionarsi con associazioni di volontariato di Protezione Civile) per garantire un intervento tempestivo.



# COMPETENZE DEL SINDACO

---

## IN EMERGENZA

Uno dei compiti primari del Sindaco è quello di saper garantire in ogni situazione la sicurezza della propria comunità. Il Sindaco, infatti, ha precise responsabilità tra le quali ricordiamo quella di essere **Autorità Comunale di Protezione Civile (art. 12 D.Lgs 1/2018)**. Egli ha anche il **potere di emanare provvedimenti contingibili ed urgenti finalizzati alla tutela della pubblica incolumità**. In caso di emergenza vengono istituiti diversi livelli di coordinamento di cui il Sindaco è il principale attore a livello locale, ed è parte del Sistema qui rappresentato:

|                                 |  |   |
|---------------------------------|--|---|
| <p><b>Livello Nazionale</b></p> | <p><b>Sala Sistema Italia:</b> è il centro nazionale di controllo del territorio.</p> <p><b>Direzione Comando e Controllo (DiComaC):</b> è la struttura di coordinamento che gestisce in loco l'emergenza a livello nazionale.</p>   | <p>Sala sistema Italia</p>  <p>DiComaC</p>   |
| <p><b>Livello Regionale</b></p> | <p><b>SOR (Sala Operativa Regionale):</b> riceve informazioni, indicazioni e richieste dai CCS, organizza le risorse regionali e mantiene il flusso informativo con le strutture nazionali del sistema di protezione civile.</p> <p><b>UCR (Unità di Crisi Regionale):</b> è lo strumento organizzativo usato per regolare le attività della SOR in emergenza.</p> |  <p>SOR</p>  |

|  |   |  |
|--|---|--|
| <p><b>Livello Provinciale</b></p>      | <p><b>COM (Centro Operativo Misto):</b> è attivato dal Prefetto. Organizza le risorse a livello sovracomunale in base alle indicazioni e richieste dei COC di pertinenza.</p> <p><b>CCS (Centro Coordinamento Soccorsi):</b> è attivato dal Prefetto, coordina e gestisce gli interventi sul territorio provinciale partendo dalle richieste ricevute e dalle risorse disponibili</p> |  <p>CCS</p> <p>COM</p> <p>COC</p> |
| <p><b>Livello Locale (Sindaco)</b></p> | <p><b>COC (Centro Operativo Comunale):</b> è attivato dal Sindaco per coordinare e gestire interventi sul territorio comunale.</p> <p><b>UCL (Unità di Crisi Locale):</b> è lo strumento organizzativo usato per gestire il COC.</p>  | <p>COC</p>   |

Al verificarsi di una situazione d'emergenza, acquisite le opportune e dettagliate informazioni sull'evento, il Sindaco coordina l'emergenza adottando i necessari provvedimenti. Egli non può trovarsi impreparato ad affrontare tale evento in quanto è il punto di riferimento (operativo e amministrativo) e di sostegno dei propri cittadini che a lui si rivolgono quale istituzione più prossima. Inoltre è compito del Sindaco l'informazione preventiva e in emergenza della popolazione su possibili situazioni di pericolo (art. 12 comma 5 lettera b).

La continua comunicazione con la cittadinanza è finalizzata a ridurre:

- i danni alle persone
- i danni ai beni materiali

attraverso informazioni sui corretti comportamenti da assumere in situazioni emergenziali.

Ma è altrettanto importante che egli mantenga un continuo scambio di informazioni su quanto avviene sul territorio:

- con gli organi di protezione civile provinciali (Prefetto e Uffici Provinciali)
- con gli organi regionali per poter affrontare in modo efficace l'evento anche in caso di coinvolgimento di Enti sovraordinati.

Al Sindaco spetta coordinare l'emergenza avvalendosi del **Piano di Protezione Civile Comunale**

**aggiornato, divulgato e testato**, in stretto raccordo e sinergia con la propria struttura comunale.

Per poter rispondere efficacemente alle varie attività emergenziali, è pertanto necessario che a livello comunale venga assicurato l'esercizio di tutti i servizi comunali essenziali.

È inoltre indispensabile, anche al fine di garantire la continuità amministrativa, che siano immediatamente utilizzabili e disponibili a livello comunale i seguenti strumenti:

- modelli di atti amministrativi (delibera istituzione del C.O.C. ecc.);
- il Piano di Protezione Civile Comunale e le procedure operative relative ai principali rischi del territorio;
- la cartografia del territorio preferibilmente su supporto informatico;
- l'accesso ai servizi di anagrafe;
- le dotazioni necessarie alla comunicazione in emergenza (sia voce che dati);
- le attrezzature e i mezzi per un primo e immediato intervento di soccorso.

Al fine di assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, il Sindaco si avvale del C.O.C., tempestivamente attivato e da lui presieduto, in previsione di un evento o in immediata conseguenza dello stesso. Il C.O.C.

può esercitare anche da remoto con sede virtuale. Nel caso in cui non siano state previste già in fase di pianificazione dell'emergenza, egli individua la sede più idonea per l'ubicazione del C.O.C., delle aree di emergenza (attesa e ricovero della popolazione, ricovero dei soccorritori e delle risorse), anche con l'eventuale supporto delle componenti e strutture operative di protezione civile presenti ed operanti sul territorio.



# GLOSSARIO

## **ALLAGAMENTI DA RETE IDRAULICA PRIMARIA O SECONDARIA**

Il rischio idraulico corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli idrometrici critici (possibili eventi alluvionali) lungo i corsi d'acqua sia della rete maggiore che da quella dei canali della rete secondaria. Un'altra frequente causa di allagamenti diffusi è dovuta all'improvvisa rottura arginale di un corso d'acqua.

## **AREA DI ATTESA**

luogo individuato nel Piano Comunale di Protezione Civile come punto di raccolta e prima emergenza della popolazione colpita dall'evento, raggiungibile attraverso un percorso sicuro e non soggetto a rischio (piazze, slarghi, parcheggi).

## **AREA DI AMMASSAMENTO**

(principalmente a livello provinciale) luogo individuato nel piano comunale in zona sicura dove trovano sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Le aree di ammassamento soccorritori, pur essendo definite nelle pianificazioni di livello regionale, provinciale/Città metropolitana/area vasta e d'ambito, devono essere recepite e cartografate nei piani di protezione civile di livello comunale e devono essere attenzionate nelle fasi di possibili aggiornamenti di destinazione d'uso del PGT.

## **AREA DI RICOVERO**

luogo individuato nel piano comunale in area sicura in cui viene alloggiata e soccorsa la popolazione evacuata a seguito dell'evento. Può trattarsi di edifici pubblici quali palestre, scuole o privati quali ostelli, hotel o aree dove installare i primi insediamenti abitativi.

## **BENEFICI DI LEGGE PER IL VOLONTARIATO**

normativa (artt. 39 e 40 D.lgs 1/2018) che regolamenta l'impiego del Volontariato nelle attività di protezione civile.

## **C.O.C.**

(Centro Operativo Comunale) Centro Operativo del Comune in cui si organizzano - sia nel tempo ordinario che durante l'emergenza - le attività di protezione civile. Generalmente organizzato per funzioni di supporto secondo il metodo Augustus, ciascuna di solito affidata a personale del Comune, può essere integrata in emergenza con la presenza di figure professionali esterne quali ad esempio i Vigili del Fuoco, il NUE 112 ecc.

Dirigenti/funzionari responsabili dei vari Servizi comunali nonché le strutture operative partecipano alle funzioni appositamente individuate nel C.O.C. a supporto delle decisioni che il Sindaco deve prendere e per l'assunzione di iniziative a carattere operativo per settori funzionali specifici. In particolare nella prima fase dei soccorsi è competenza e responsabilità del Sindaco:

- attivare, anche attraverso il Volontariato Organizzato di Protezione Civile (VOPC), i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- l'individuazione delle situazioni di pericolo e la prima messa in sicurezza della popolazione, anche disponendone l'evacuazione;
- la continua informazione alla popolazione sulla situazione e sui comportamenti da adottare anche attraverso l'attivazione di uno sportello informativo comunale;
- il controllo della viabilità comunale, con particolare attenzione alla possibilità di afflusso dei soccorritori e di evacuazione della popolazione colpita o a rischio;
- il presidio del territorio per seguire l'evoluzione dell'evento.

Il C.O.C. rimane operativo fino alla risoluzione delle problematiche generate dall'evento emergenziale.

### **C.O.M.**

(Centro Operativo Misto) Centro operativo, anche sovracomunale, costituito e attivato dal Prefetto ove operano tutte le componenti della protezione civile impegnate nell'emergenza.

### **C.C.S.**

(Centro Coordinamento Soccorsi) organo (prefettizio) di coordinamento a livello provinciale delle attività in emergenza composto dai responsabili di tutte le strutture operative che agiscono sul territorio. Individuano le strategie e gli interventi per superare l'emergenza

anche attraverso il coordinamento dei C.O.M.

### **DISSESTO IDROGEOLOGICO**

Il rischio è dovuto alle frane che si possono formare su zone collinari, argini, scarpate ecc. a seguito di smottamenti del terreno generalmente conseguenti ad una copiosa e prolungata precipitazione piovosa.

### **EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE**

L'evacuazione della popolazione dalla propria abitazione si rende talvolta inevitabile a seguito di un pericolo imminente o di un evento che ha causato l'inagibilità, anche se temporanea, dell'edificio. In considerazione del notevole disagio che tale evento comporta è necessario che la decisione di evacuare venga valutata con attenzione per porla in atto solo quando strettamente necessario, ma nello stesso tempo senza inutili indugi che possano mettere a rischio la sicurezza dei cittadini coinvolti.

### **EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE**

La realizzazione di eventi, sia pur circoscritti al territorio di un unico comune o ad una sua parte, può comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità a causa di un eccezionale afflusso di persone o della scarsità/insufficienza delle vie di fuga e può richiedere l'attivazione del Piano Comunale di Protezione Civile e l'apertura temporanea del C.O.C., relativamente alle funzioni che si rendano necessarie.

## **EVENTI METERELOGICI ESTREMI**

Il rischio eventi meteo avversi corrisponde agli effetti indotti da fenomeni quali un forte nubifragio, una violenta grandinata, forte vento fino alla tromba d'aria.

## **INCIDENTE INDUSTRIALE E INCENDIO**

Il rischio di incidente industriale e/o incendio corrisponde agli effetti indotti sul territorio, le strutture civili, pubbliche e produttive, nonché sulla salute e sulla vita umana, da esplosioni, incendi, fumi e/o fuoriuscita di gas tossici che possono provenire da incidenti su attività produttive, commerciali e servizi.

## **INCENDIO BOSCHIVO**

L'incendio del bosco, soprattutto se favorito da stagione secca e in presenza di vento, rappresenta non solo un grave danno al patrimonio boschivo, ma può costituire un pericolo serio per quanti, impegnati nelle operazioni di spegnimento o semplici cittadini, restano circondati dalle fiamme o più frequentemente investiti dal fumo. L'incendio, inoltre, rappresenta un pericolo per la fauna nonché per gli edifici che potrebbero essere investiti dalle fiamme.

## **INQUINAMENTO ACQUE SUPERFICIALI**

Il rischio è dovuto ad un possibile sversamento, accidentale o doloso, di sostanze inquinanti su corsi d'acqua (fiumi, laghi e fossati) o condotte fognarie.

## **PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE**

(DGR n. 7278 del 7 novembre 2022, ha approvato gli “Indirizzi operativi regionali per la redazione e l’aggiornamento dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali”, in attuazione del D.lgs. 2 gennaio 2018 n.1 e della L.r. n. 27 del 29 dicembre 2021): è, a livello comunale, lo strumento di pianificazione di tutte le attività coordinate e per tutte le procedure che dovranno essere adottate per fronteggiare un evento calamitoso in un determinato territorio, in modo da garantire l’effettivo ed immediato impiego delle risorse necessarie al superamento nell’emergenza ed il ritorno alle normali condizioni di vita.

## **PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**

redatto dalla Prefettura, è un piano di emergenza specifico per gli incidenti rilevanti che potrebbero verificarsi in uno Stabilimento che, in relazione alle tipologie e quantità di materiali stoccati, ricade in una specifica normativa nazionale (D.lgs 105/2015 - Direttiva Seveso). In questo piano si analizzano soprattutto gli scenari di rischio che coinvolgono anche i territori adiacenti allo stabilimento e la popolazione e le interazioni con altre attività produttive ivi comprese.

## **PIANO DI EMERGENZA INTERNO**

redatto dal Gestore dello stabilimento, è un piano di emergenza specifico per gli incidenti rilevanti che potrebbero verificarsi in uno stabilimento che, in relazione alle tipologie e quantità di materiali stoccati, ricade in una specifica normativa nazionale (D.lgs 105/2015 - Direttiva Seveso). Tale piano riguarda le procedure operative che deve mettere in atto il personale dello stabilimento in questione al fine di controllare

e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e per le cose.

### **RICERCA PERSONA SCOMPARSA O DISPERSA**

Possibile grave pericolo per l'incolumità della persona dispersa o scomparsa.

### **RISCHIO NEVE E GELO**

Il rischio è dovuto alle conseguenze di una consistente nevicata tale da rappresentare intralcio alla circolazione stradale e pericolo di formazione di ghiaccio, possibili cadute di alberi e danni alle linee elettriche con interruzione della fornitura di energia elettrica.

### **SALA OPERATIVA**

(ove attivata) di CMM (SOP) per il coordinamento e supporto ai Comuni e in stretta collaborazione con il SOR (Regione) e Prefettura operante presso la CMM stessa.

### **STATO DI CRISI**

riconoscimento al Comune da parte della Regione della situazione di grave calamità che ha colpito il territorio e può essere propedeutica al riconoscimento dello stato di emergenza da parte dello Stato e può dare accesso a contributi sia regionali che statali.

### **STATO DI EMERGENZA**

viene dichiarato dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Dipartimento della Protezione Civile,

d'intesa con la Regione interessata, per eventi che per intensità ed estensione devono essere immediatamente fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

## **TERREMOTO**

Il rischio terremoto corrisponde agli effetti indotti sul territorio, sulle strutture civili pubbliche e produttive, nonché sulla salute e sulla vita umana, dall'effetto di scosse sismiche.



PROTEZIONE CIVILE  
COMANDO REGIONALE

PRO

# ORDINANZE ED ATTI NECESSARI

1. Ordinanza di attivazione del C.O.C. e del Gruppo Comunale Volontario di protezione civile (fac-simile in allegato)
2. Ordinanza di evacuazione della popolazione
3. Ordinanza di limitazione alla circolazione stradale
4. Ordinanza di divieto di utilizzo dell'acqua di acquedotto per uso alimentare
5. Ordinanza di sospensione utilizzo fonti attingimento idrico
6. Ordinanza di sospensione attività di raccolta e consumo di prodotti agricoli
7. Ordinanza di sospensione delle attività didattiche
8. Ordinanza di attivazione del C.O.C. e del Gruppo Comunale nell'ambito di eventi a rilevante impatto locale
9. Richiesta di riconoscimento dello stato di crisi per calamità
10. Attestazione impiego mezzi e attrezzature Volontari benefici (D.lgs 1/2018 art. 40)
11. Attestazione impiego Volontari benefici (D.lgs 1/2018 art. 39)
12. Richiesta supporto Volontariato e applicazione benefici (D.lgs 1/2018 artt. 39 e 40)

**OGGETTO:** Attivazione del Centro Operativo Comunale e del Gruppo Comunale Volontario di Protezione Civile o dell'Associazione XXXX.

## **IL SINDACO**

- Premesso che in data \_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_ (descrivere evento in corso)
- Ritenuto di dover provvedere in merito;
- Vista il Codice D.Lgs 1/2028;
- Vista la Legge Regionale 29 dicembre 2021 n. 27;
- Vista D.g.r. 6 marzo 2017 - n. X/6309 Direttiva regionale in materia di gestione delle emergenze regionali – Revoca della d.g.r. n. 21205 del 24 marzo 2005
- Viste le indicazioni operative del Comunicato 12448 del Capo DPC del 24.03.2022 art. 5. Volontariato;
- Visto il T.U. sull'ordinamento degli enti locali approvato con D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 e s.m.i;
- Visto il Piano di Protezione Civile Comunale;

## **ORDINA**

1. L'attivazione del Centro Operativo Comunale da costituirsi presso la sede \_\_\_\_\_ (indicare sede) con le seguenti funzioni (indicare solo quelle effettivamente attivate):

| <b>Funzione</b>                               | <b>Responsabile</b> |
|---|---------------------|
| F1 - Tecnica e di pianificazione              |                     |
| F2 - Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria |                     |
| F4 - Volontariato                             |                     |
| F5 - Materiali e mezzi                        |                     |
| F7 - Telecomunicazioni                        |                     |
| F8 - Servizi Essenziali                       |                     |
| F9 - Censimento danni a persone e cose        |                     |
| F10 - Strutture operative locali e viabilità  |                     |
| F13 - Assistenza alla popolazione             |                     |

I responsabili delle funzioni di supporto previste dal piano comunale ma non attivate si mantengono reperibili e disponibili ad intervenire con effetto immediato su chiamata per le vie brevi.

2. L'attivazione del Gruppo Comunale Volontario di protezione civile e/o dell'Associazione in convenzione per le attività di competenza che si rendono necessarie sul territorio comunale a seguito dell'evento in corso;

3. L'efficacia della presente ordinanza cessa con all'esaurimento dell'evento emergenziale in atto.

4. Che a norma dell'art.6 della L. 07.08.1990 n. 241, aggiornata alla L. 13 giugno 2023, n. 68 il responsabile del procedimento è il sig. \_\_\_\_\_ il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa alla Regione, alla Prefettura, alla Provincia e a \_\_\_\_\_ (eventuali altri soggetti).

IL SINDACO

---





2 Gruppo San Donato

3



Gruppo San Donato

4

5

Accettazione

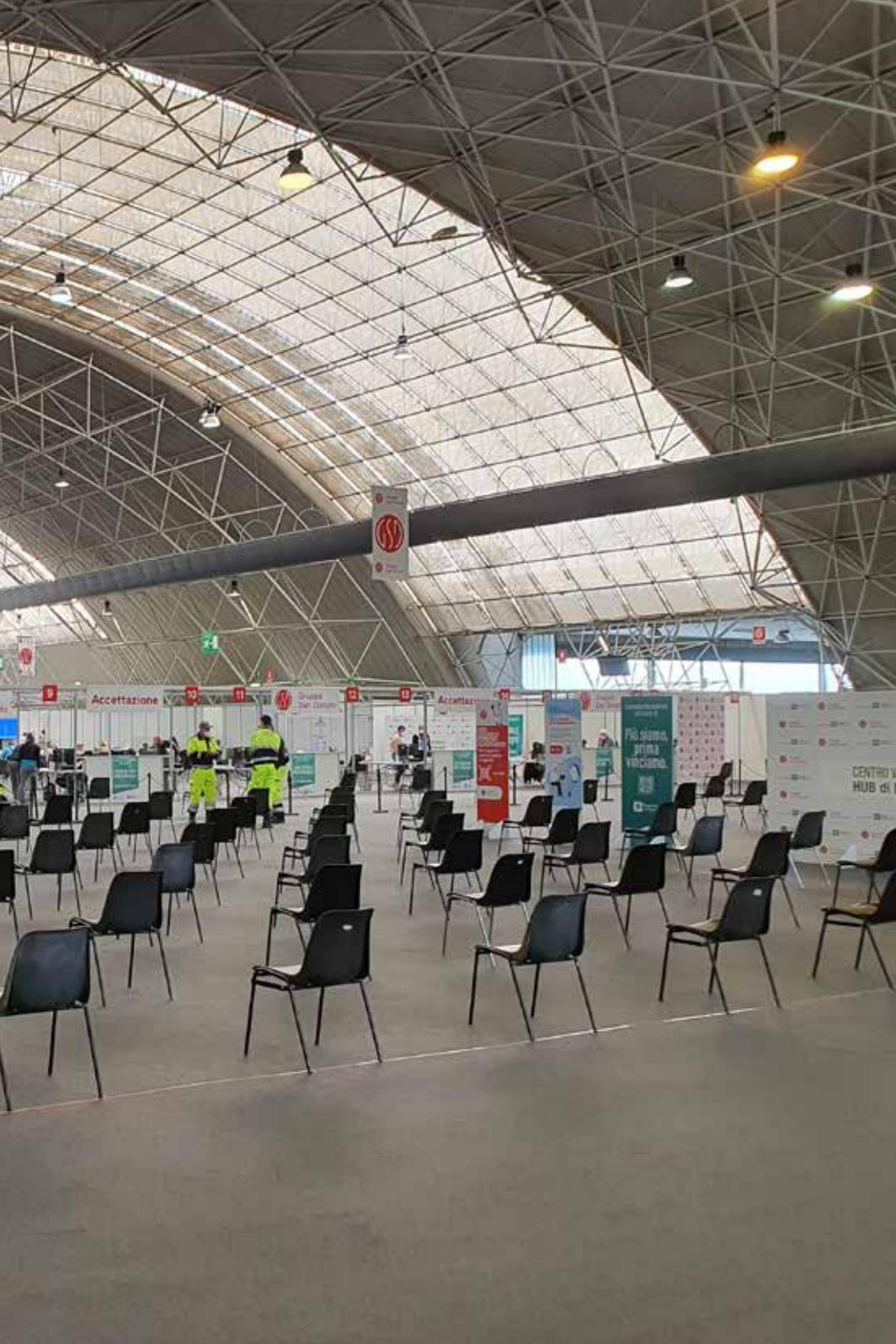
6

7



Gruppo San Donato

8



Accettazione

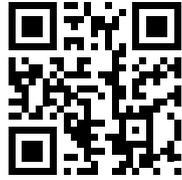
Gruppo San Carlo

Accettazione

Più siamo, prima vaccino

CENTRO V  
HUB di

Resta aggiornato



[t.me/ccvmilanonews](https://t.me/ccvmilanonews)



**Città  
metropolitana  
di Milano**



Regione Lombardia  
**Comitato di Coordinamento del Volontariato Organizzato di Protezione Civile**  
Città metropolitana di Milano